



â??CORPI CIVILI DI PACE: LA PACE SI FA COSÃ?â?•

Descrizione

Comunicato stampa

DA ROMA Lâ??APPELLO PER STABILIZZARE I CORPI CIVILI DI PACE E ISTITUIRE IL DIPARTIMENTO PER LA DIFESA CIVILE NONVIOLENTA

Si Ã? tenuto lunedÃ? 23 marzo lâ??evento â??Corpi Civili di Pace: La pace si fa cosÃ?. Azioni concrete di costruzione della pace nel mondoâ?•, promosso dagli enti CNESC impegnati nella sperimentazione dei Corpi Civili di Pace (CCP) (Caritas Italiana, Cipsi, FOCSIV, CESC Project e ComunitÃ? Papa Giovanni XXIII) **che** ha coinvolto **oltre** 100 giovani, di cui 82 in progetti degli enti CNESC.

In unâ??epoca caratterizzata da conflitti armati e dalla normalizzazione della guerra, lâ??esperienza dei CCP rappresenta una **necessitÃ? storica impellente** e unâ??alternativa nonviolenta concreta, come si evince dalle testimonianze degli operatori CCP che individuano nella prossimitÃ? e nellâ??immersione in contesti complessi e conflittuali la chiave di unâ??esperienza che rappresenta un antidoto a tutte le forme di violenza.

Dare continuitÃ? ai Corpi Civili di Pace diventa, quindi, una prioritÃ? da perseguire, valorizzando cosÃ? il ruolo dei giovani e delle giovani nella trasformazione nonviolenta dei conflitti e nella costruzione della Pace.

Tra i contributi, [il videomessaggio del Ministro Andrea Abodi](#) che ha ribadito lâ??importanza della continuitÃ?, condividendo lâ??impegno del Dipartimento a consolidare gli obiettivi stessi della sperimentazione.

Lâ??evento Ã? stato realizzato pochi giorni dopo il lancio della nuova fase della **Campagna â??Unâ??altra difesa Ã? possibileâ?•**, promossa da rete Pace e Disarmo, Sbilanciamoci e CNESC, che propone una legge di iniziativa popolare per istituire un **Dipartimento per la Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta (DCNAN)**, con il compito strategico di coordinare anche i CCP e di raccordarsi

con il Servizio Civile Universale.

«Serve una chiara volontà politica per far sì che la sperimentazione appena conclusa diventi una tappa significativa verso l'istituzionalizzazione dei CCP, all'interno di un Dipartimento che possa riconoscerne e valorizzarne le specificità, come previsto dalla Campagna.» dichiara **Laura Milani, presidente CNESC**. «È necessario che anche le Istituzioni riconoscano finalmente il ruolo centrale dei civili nella gestione nonviolenta dei conflitti e delle crisi, investendo in un nuovo paradigma di sicurezza e superando i limiti sperimentati in questo primo ciclo, nell'ottica di favorire interventi proprio nelle aree di conflitto.»

L'agone 2024